



A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE

LEPA
legality and participation

A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA

Corso per docenti di scuola secondaria di I° e II° grado

Migrazioni e Sviluppo Sostenibile (Progetto Agenda 2030)



Piattaforma S.O.F.I.A.

Identificativo Iniziativa Formativa: **65099** - Identificativo Edizione: **95554**

Le cause complesse delle migrazioni

(Progetto Agenda 2030)

Modulo 2

A.D. 1308 —
unipg
—

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO DI
ECCELLENZA





Il dibattito sui fattori demografici della migrazione

Donatella Lanari

16 febbraio 2022

Tipologia delle migrazioni

➤ Interne

➤ Internazionali

➤ Short-term

➤ Long-term

➤ Su base volontaria
(migranti economici)

➤ Forzate: guerre,
conflitti politici, etnici,
catastrofi naturali,
cambiamenti climatici.

Situazioni estremamente diversificate delle migrazioni:

- Motivi economici, di studio, affettivi, familiari ecc...
- Volontarie o forzate
- Carattere transitorio o definitivo
- Ambiti territoriali differenti (locali internazionali, intercontinentali)

Tre parole chiave per comprendere i processi migratori:

- Necessità
- Selezione «Healthy immigrant effect»
- Integrazione (o meglio fusione: processo di acculturazione, assimilazione degli immigrati, ma allo stesso tempo anche i nativi vengono modificati dall'interazione con i migranti)

**CHI SONO I MIGRANTI
INTERNAZIONALI?**

DEFINIZIONI

- A livello internazionale non esiste una definizione universalmente riconosciuta del termine migrante (OIM)
- Tuttavia al fine di stimare lo stock dei migranti internazionali le Nazioni Unite definiscono il migrante internazionale, **come una persona che vive in un Paese diverso da quello di nascita o in un paese diverso da quello di cittadinanza**

CRITERI PRINCIPALI PER DEFINIRE LA POPOLAZIONE DI INTERESSE



Tipologia dei migranti (1)

Migrante regolare/ irregolare

- **regolare**, se risiede in un paese con un permesso di soggiorno rilasciato dall'autorità competente.
- Il migrante **irregolare** è una persona che:
 - è entrato in un paese evitando i controlli di frontiera;
 - è entrato regolarmente in un paese, per esempio con un visto turistico, ma ci è rimasto anche quando il visto è scaduto;
 - non ha lasciato il paese di arrivo anche dopo che questo ha ordinato il suo allontanamento dal territorio nazionale.

Tipologia dei migranti (2)

- **Clandestino**

Si distingue dalla migrazione irregolare in quanto riguarda solo coloro che abbiano **violato le regole sull'ingresso nel territorio e non abbiano alcun titolo legale per rimanervi, e non hanno fatto richiesta di asilo.**

- **Profugo/profugo interno:**

è una persona **scappata per ragioni di sopravvivenza, solitamente a causa di guerre o conflitti**, ma che non rientra nella categoria di **rifugiato**. Spesso il profugo è interno, ovvero nel suo stesso paese.

- **Richiedente asilo:**

è una persona che, **avendo lasciato il proprio paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale**. Fino a quando non viene presa una decisione dalle autorità competenti la persona è un richiedente asilo e ha diritto di soggiornare regolarmente nel paese, anche se è arrivato senza documenti d'identità o in maniera irregolare.

Tipologia dei migranti (3)

Beneficiari di **protezione internazionale**:

- **Rifugiato politico** viene riconosciuto al richiedente **vittima di o che in caso di rimpatrio corre il rischio di subire atti di persecuzione riconducibili a motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un particolare gruppo sociale, all'opinione politica, ecc.**, così come specificato dalla Convenzione di Ginevra del 1951. Per persecuzioni s'intendono azioni che, per la loro natura o per la frequenza, sono una violazione grave dei diritti umani fondamentali.
- **Protezione sussidiaria**: **status riconosciuto a chi è cittadino di un paese terzo o è apolide e «rischia di subire un danno grave» in caso di rientro nel proprio paese**: rischia cioè di essere ucciso, di essere torturato o di subire le conseguenze di una situazione di violenza generalizzata e di conflitto

Tipologia dei migranti (4)

- **Beneficiario di protezione umanitaria:**

Veniva concessa nel caso in cui, **pur in assenza di requisiti per accedere alla protezione internazionale, fossero comunque presenti seri motivi umanitari tali da rendere la persona meritevole di tutela.** Si basa sulla storia personale dell'individuo.

- **Il decreto su Sicurezza e immigrazione (2018), poi modificato nel 2020, ridimensionava drasticamente la protezione umanitaria,** concedibile solo con permessi speciali per massimo 1 anno e solo per i seguenti motivi: **protezione sociale, ragioni di salute, calamità naturale nel paese di origine.** Era previsto inoltre il depotenziamento del sistema SPRAR, di accoglienza diffusa da parte dei comuni.

QUANTI SONO I MIGRANTI
INTERNAZIONALI?

Gli scenari migratori attuali

- Le ultime stime dell'Onu (2019) indicano circa **272 milioni di migranti nel Mondo**, cioè i residenti in un paese diverso da quello di nascita, mentre nel 2010 erano 220,8 e 173,6 milioni nel 2000
- La loro **incidenza è pari solo al 3,5%** perché nel frattempo la popolazione mondiale è arrivata quasi a **7,7 miliardi**.
- Mentre nella prima ondata migratoria c'era una **grande libertà di movimento e nuovi continenti da popolare**, ora il quadro è profondamente mutato e ciò **frena i processi migratori, sempre più regolamentati**.

Key migration data at a glance

Dati aggiornati al 2020



International migrants^(a)

281 million international migrants globally in 2020, or 3.6 per cent of the world's population — **↑** Up from **272 million** (or 3.5%) in 2019

Females^(a)	135 million international female migrants globally in 2020, or 3.5 per cent of the world's female population	↑ Up from 130 million (or 3.4%) in 2019
Males^(a)	146 million international male migrants globally in 2020, or 3.7 per cent of the world's male population	↑ Up from 141 million (or 3.6%) in 2019
Labour migrants^(b)	169 million migrant workers globally in 2019	↑ Up from 164 million globally in 2017

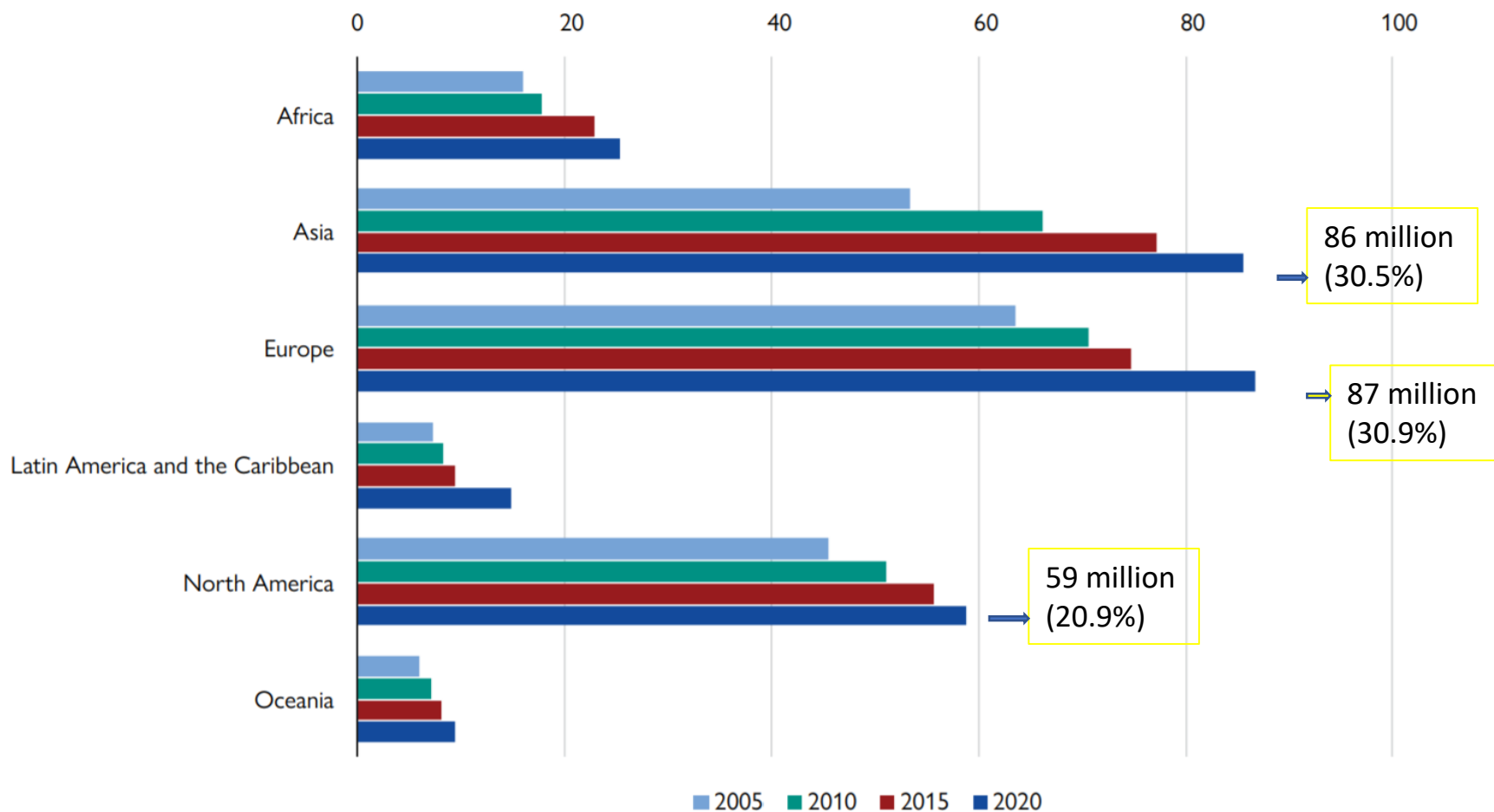


Displaced persons

89.4 million people were living in displacement globally at the end of 2020 (includes refugees, asylum seekers, displaced Venezuelans and IDPs) — **↑** Up from **84.8 million** in 2019

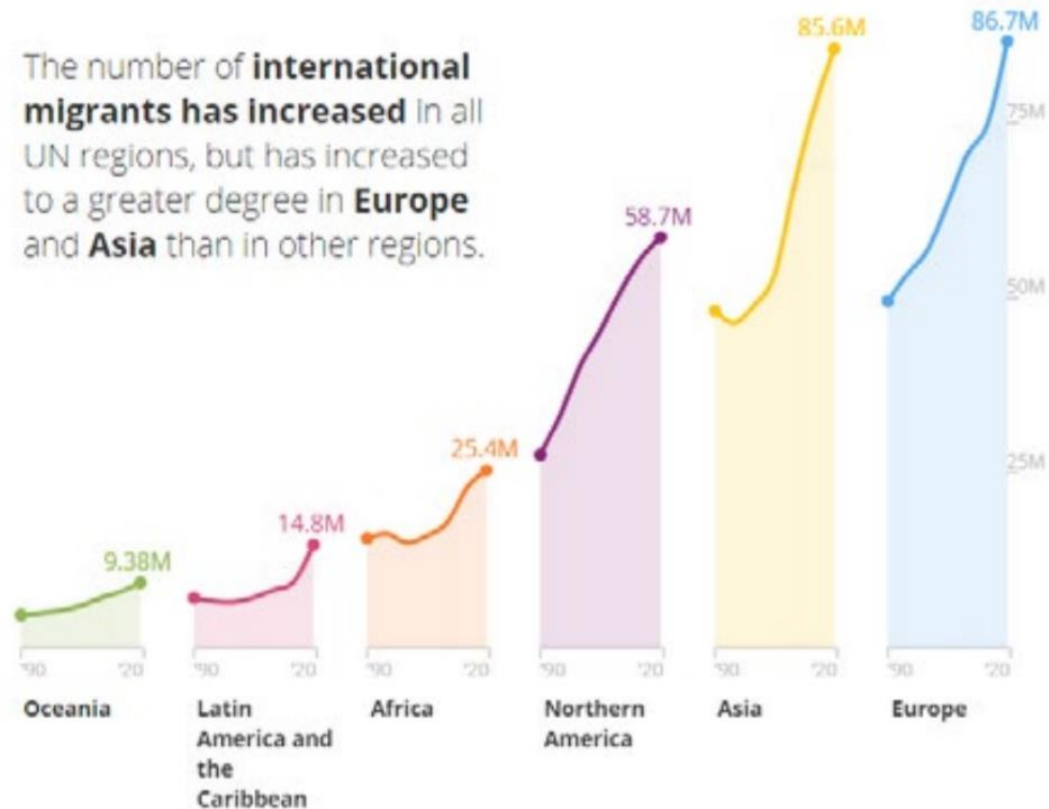
Refugees^(c)	26.4 million refugees globally in 2020	↑ Up from 26 million in 2019
Asylum seekers^(c)	4.1 million asylum seekers globally in 2020	↓ Down from 4.2 million in 2019
Displaced Venezuelans^(c)	3.9 million Venezuelans displaced globally in 2020 (not including those who were refugees or asylum seekers)	↑ Up from 3.6 million in 2019
Internally displaced persons (IDPs)^(d)	55 million IDPs globally in 2020: 48 million due to conflict and violence; 7 million due to disasters	↑ Up from 51 million in 2019

Figure 1. International migrants, by major region of residence, 2005–2020 (millions)



Source: UN DESA, 2021a.

The number of **international migrants has increased** in all UN regions, but has increased to a greater degree in **Europe** and **Asia** than in other regions.



This interactive uses the latest international migrant stock data, published by UN DESA in January 2021, whereas the World Migration Report 2020 draws upon the latest available data at the time of publication (November 2019).

The map shows the **total number of international migrants** within each country

Total Pct. migrants Pct. non-migrants *Circles are sized based on the total number*

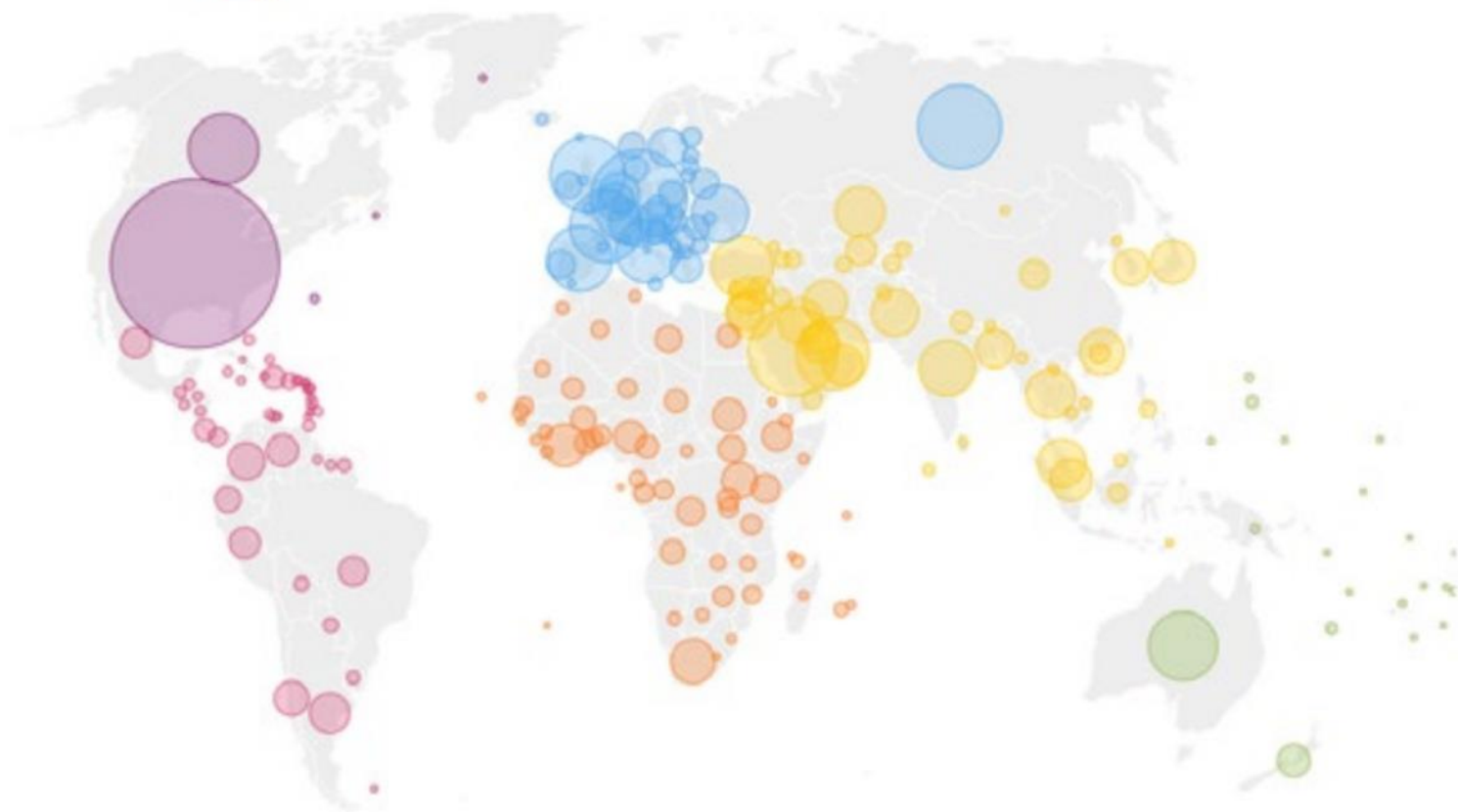


Table 1. International migrants, 1970–2020


Year	Number of international migrants	Migrants as a % of the world's population
1970	84 460 125	2.3
1975	90 368 010	2.2
1980	101 983 149	2.3
1985	113 206 691	2.3
1990	152 986 157	2.9
1995	161 289 976	2.8
2000	173 230 585	2.8
2005	191 446 828	2.9
2010	220 983 187	3.2
2015	247 958 644	3.4
2020	280 598 105	3.6

Source: UN DESA, 2008; UN DESA, 2021a.

Note: The number of entities (such as States, territories and administrative regions) for which data were made available in the UN DESA International Migrant Stock 2020 was 232. In 1970, the number of entities was 135.

PERCHE' SI EMIGRA?

FATTORI PUSH

- 
- Fattori demografici: pressione demografica differenziale
 - Cambiamenti climatici: desertificazione, disastri naturali
 - Conflitti, violazione dei diritti umani
 - Crisi economiche

FATTORI PULL

- Domanda di lavoro
- Maggiori salari
- Esistenza di catene migratorie
- Mobilità sociale: garantire maggiori opportunità alle future generazioni

Origine delle migrazioni

- **PRESSIONE DEMOGRAFICA DIFFERENZIALE:** forte squilibrio tra crescita demografica e crescita economica. I flussi migratori sono influenzati da fattori economici e sociali e si producono nelle aree più marginali in cui l'eccessivo incremento di popolazione non riesce a trovare uno sbocco nel mercato del lavoro interno

Old migration

(prima grande globalizzazione, 1820-1945)

- Dal 1820 al 1945 sono espatriati oltreoceano quasi **60 milioni di europei**
- Dal 1876, per quasi un secolo, circa **26 milioni di italiani** sia oltre oceano che in Europa

CAUSA:

Forte pressione demografica differenziale (squilibrio tra crescita demografica ed economica) che si registrava nei territori di partenza, alle prese con la transizione demografica.

VANTAGGIO:

Eliminazione del **20% del surplus demografico annuale**

TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN EUROPA

PROCESSO DI PASSAGGIO DAL DISORDINE ALL'ORDINE E DALLA DISPERSIONE ALL'EFFICIENZA PROTRATTOSI IN EUROPA DA META' 1700 A META' DEL SECOLO XX

Popolazione europea si moltiplica per 4

Il numero medio di figli per donna scende da 5 a meno di 2

La speranza di vita passa da valori compresi tra 25-35 a 70-75

Natalità e mortalità scendono da valori compresi tra 30-40 per mille a valori prossimi al 10 per mille

TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN EUROPA

- Le società dell'antico regime erano «**inefficienti**» dal punto di vista demografico: grande spreco di energie demografiche: le donne dovevano mettere al mondo circa 5-6 figli per poter essere rimpiazzate dalle generazioni successive. Ogni generazione di nati perdeva da una metà a 1/3 dei propri componenti prima che questi arrivassero all'età riproduttiva (mortalità infantile era pari a 250-300 per mille).
- Inoltre erano caratterizzate dal disordine demografico: le probabilità che un figlio morisse prima di un genitore erano notevoli, l'ordine naturale dell'età alla morte tra generazioni era quindi sovvertito

Schema teorico della transizione demografica

Il declino della mortalità precede sempre quello della fecondità; il distacco tra le due componenti (incremento naturale) si accresce fino a raggiungere un max

Con l'accelerarsi del declino della natalità e il rallentare di quello della mortalità, le due curve tendono ad avvicinarsi nuovamente e l'incremento naturale si comprime per tornare a livelli bassi (simili a quelli iniziali)

L'EMIGRAZIONE EUROPEA

- Il merito delle grandi emigrazioni soprattutto verso l'America e l'Oceania è stato quello di **alleggerire la pressione demografica** del vecchio continente
- Fattori che hanno favorito le emigrazioni:
- Economici: rivoluzione industriale e il progresso tecnico accrescono la produttività ma rendono eccedenti grande masse di lavoratori, specie nelle aree rurali
- Demografici: crescita sostenuta della popolazione



- **PRESSIONE DEMOGRAFICA DIFFERENZIALE**
- D'altra parte la disponibilità di terra e spazio e la domanda di lavoro crea le condizioni per trasmissioni di massa

L'EMIGRAZIONE EUROPEA



Relazione tra incremento demografico in Europa con l'intensità di emigrazione verificatasi a 25 anni di distanza (età dei migranti).
Notiamo una singolare coincidenza tra accelerazioni e rallentamenti del tasso di accrescimento naturale e andamento delle emigrazioni

La transizione demografica nei Paesi poveri

- Mentre il Nord del Mondo rallenta la sua crescita demografica, il Sud del mondo inizia una fase di grande crescita demografica
- I tassi di crescita più alti registrati nella storia dell'umanità sono quelli degli anni '60-'70 (oltre il 2%)
- Da ricordare che un Paese che cresce al 2% annuo e nell'ipotesi che rimanga costante nel tempo, raddoppierà la propria popolazione nel giro di circa 70 anni (regola mnemonica di calcolo del raddoppio popolazione $70/\text{tasso di crescita (r)}$ espresso in %)

- Nel Sud del mondo la transizione inizia negli anni '50 del Novecento.
- Si attua un rapido trasferimento delle conoscenze in termini di sopravvivenza dal Nord al Sud e cala la mortalità.
- La fecondità iniziale è più alta rispetto all'Europa per la maggiore nuzialità (quasi tutti danno luogo ad un'unione stabile) e bassa età al matrimonio.
- La fecondità si è ridotta più lentamente e in modo differenziato. Alcuni paesi hanno raggiunto il livello di rimpiazzo (Cina), mentre in altre macroaree come l'Africa Sub sahariana il n. di figli è ancora intorno a 5.

LA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA DEI PAESI POVERI E RICCHI



**COSA SUCCEDERA' NEL
FUTURO?**

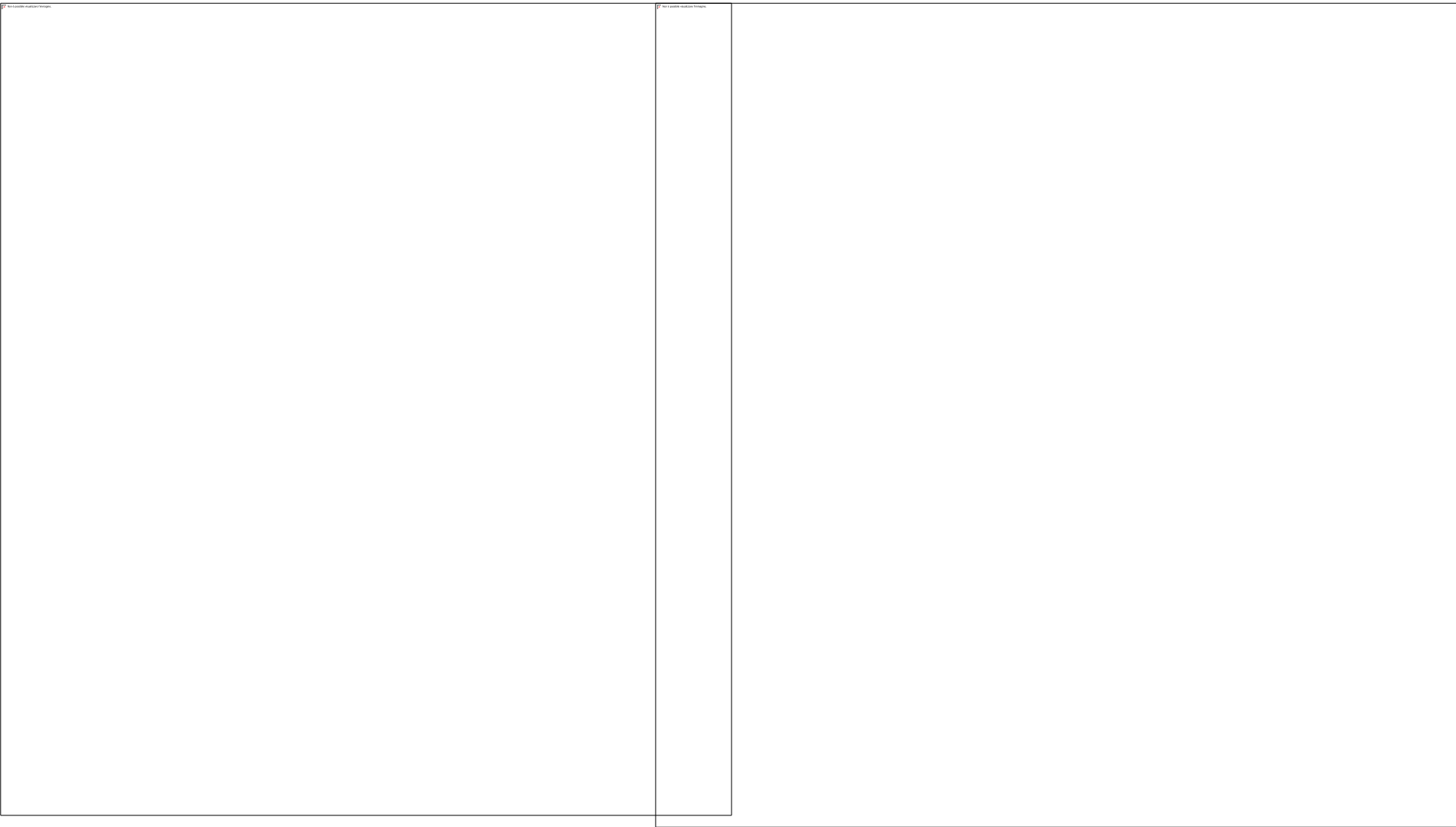
- I cambiamenti demografici (nella struttura e dinamica) determinano quindi anche i flussi migratori.

- Fattori come l'invecchiamento dei paesi di destinazione o la crescita della popolazione soprattutto nei PVS possono influire sia sulle opportunità lavorative nei paesi d'origine sia sulle politiche d'immigrazione nei paesi di destinazione

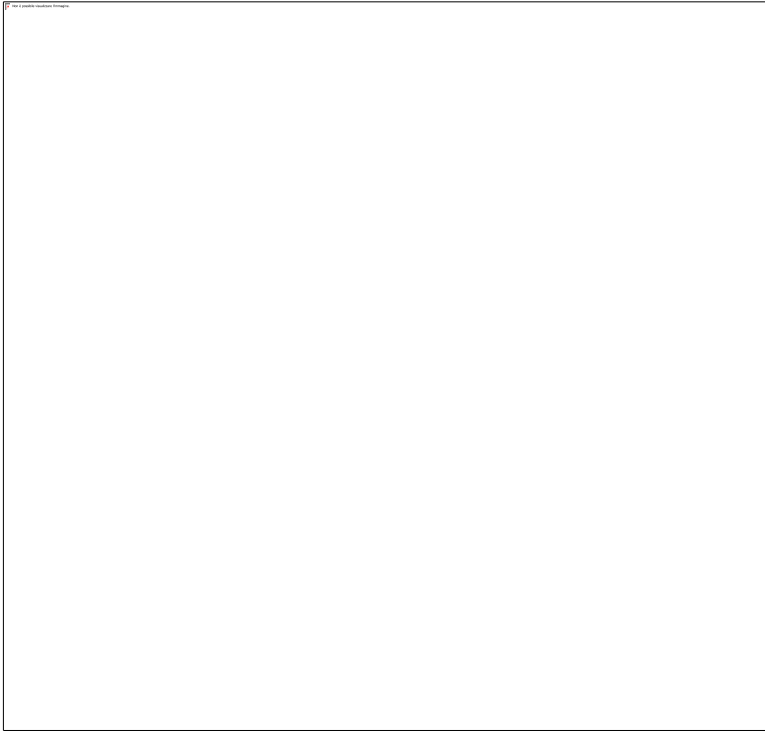
La piramide dell'età: Struttura per età e sesso delle popolazioni ricche e povere

Paesi poveri, 2020

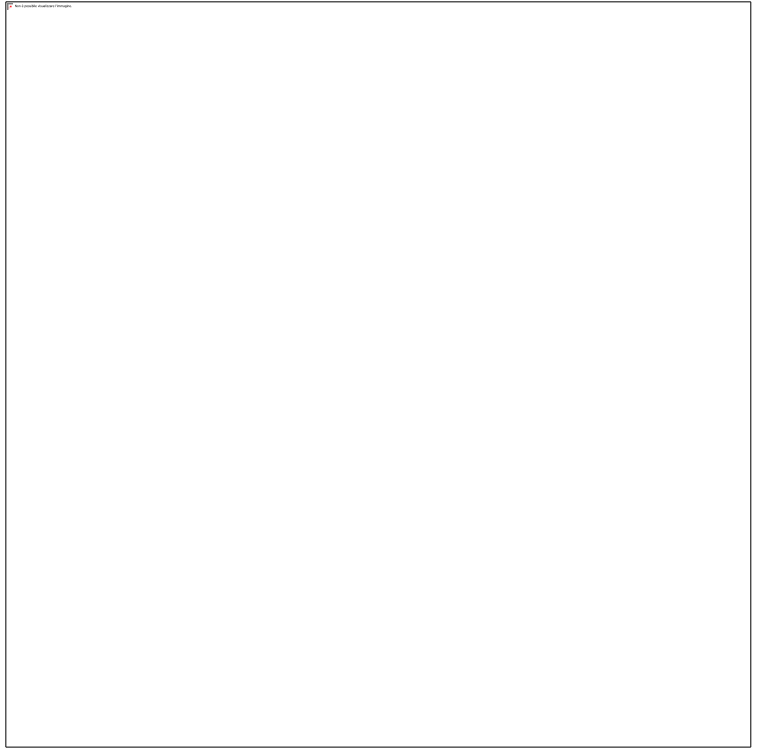
Paesi ricchi, 2020



Paesi poveri, 2050



Paesi ricchi, 2050



Popolazione mondiale e tasso di crescita medio annuo, 1950-2020. Previsione 2020-2100

1. Secondo le previsioni delle Nazioni Unite (variante media) la popolazione potrebbe raggiungere 8.5 miliardi nel 2030, **9.7 miliardi nel 2050, e 10.9 miliardi nel 2100.**

Il tasso di crescita della popolazione mondiale di **1.1 % all'anno dovrebbe diminuire** verso la fine del secolo per poi stabilizzarsi



EU: declino da 0.75 miliardi nel 2019 a 0.63 miliardi nel 2100

Sub-Sah. Africa: aumento da 1.2 miliardi a 4.8 nel 2100

5. Oltre la metà del previsto incremento della popolazione mondiale nel futuro al 2050 sarà concentrato in soli 9 paesi

:India, Nigeria, Pakistan, Democratic Republic of the Congo, Ethiopia, the United Republic of Tanzania, Indonesia, Egypt and the United States of America

Paesi e Aree dove la popolazione è diminuita almeno dell'1% tra il 2010 e 2019

6. A growing number of countries are experiencing a decrease in population size. This is due to sustained low levels of fertility and, in some places, high rates of emigration.

In total, 27 countries or areas have experienced population decrease of at least one per cent since 2010

**Paesi e Aree dove è prevista una diminuzione di popolazione dell'1% tra il 2019 e il 2050
secondo la variante media delle previsioni**



Squilibri

- **Migrazioni:** un continuo conflitto fra il diritto di una persona a lasciare il proprio paese e il diritto di uno Stato a salvaguardare la propria identità etnica, culturale e lo sviluppo economico
- Grandi sono gli squilibri oggi esistenti **tra il Nord e il Sud** del mondo e in prospettiva saranno maggiori
- Il tasso di crescita **della popolazione in età attiva** continuerà a divergere tra PS e PVS:
 - Nei PS l'effetto della **natalità molto bassa** che perdura ormai da decenni tenderà a comprimere la crescita mentre ci sarà una flessione per le classi più **giovani**.
 - Nei PVS la flessione delle nascite è più recente quindi molti giovani continueranno ad entrare nelle età adulte

SQUILIBRI DEMOGRAFICI:

Tali squilibri si riflettono sul **mercato del lavoro**. E' stato stimato che tra il 2015 e il 2050 la popolazione di 20-45 anni (dove si concentra la maggior parte dei migranti) aumenterà del 22% nei paesi poveri (Africa Sub-Sah) e diminuirà dell'11% in quelli ricchi (Russia, Giappone, Italia, Spagna).

SQUILIBRI ECONOMICI:

Gli squilibri territoriali nei **livelli di reddito** non sono minori. Nella seconda metà del '900, il reddito pro-capite in termini reali dei PVS è cresciuto lentamente; non solo non si è ridotto il divario con i PSA, ma si sono acuite le differenze

Popolazione stimata e prevista (%) di 25-64 anni (macro-aree, 1990-2100)

In most of sub-Saharan Africa, as well as in Oceania* and parts of Asia, Latin America and the Caribbean, the working-age population (25 to 64 years) is growing faster than other age groups

Popolazione stimata e prevista (%) di età inferiore ai 25 anni (macro-aree, 1990-2100)



Numero medio di figli per donna stimato e previsto (macro-aree, 1950-2100)



Popolazione stimata e prevista (%) per classi di età (macro-aree, 1950-2100)



Popolazione (%) con 65 anni e più (macro-aree, 2019-2100)

